

Gazzetta del Sud 13 Giugno 2019

## **Borsellino, le 19 audiocassette furono tutte trascritte?**

Messina. Quelle diciannove audiocassette “vergini” in cui parla il falso pentito Vincenzo Scarantino, ripescate a Caltanissetta per la nuova inchiesta di Messina sul depistaggio Borsellino, qualcuno le ha mai integralmente trascritte e depositate in uno dei tanti processi celebrati?

Mentre parlava al telefono in regime di protezione, oppure dialogava nella sala colloqui in carcere, con sua moglie, l'ex picciotto della Guadagna raccontò dell'induzione a mentire sulla strage di via D'Amelio, e tutto rimase impresso sui nastri?

Queste registrazioni getteranno una luce nuova su una storia ancora troppo oscura?

Sono questi i clamorosi e principali interrogativi della nuova inchiesta gestita dalla Procura di Messina sul depistaggio Borsellino, che nella giornata di martedì ha portato al coinvolgimento di due magistrati che indagarono dopo il luglio mafioso e nero del 1992 sulla strage di via D'Amelio, l'attuale procuratore aggiunto di Catania Carmelo Petralia e Annamaria Palma, oggi avvocato generale dello Stato a Palermo. L'ipotesi è quella calunnia aggravata in concorso per aver agevolato Cosa nostra.

Se il pool di magistrati messinesi che ha ricevuto il non facile testimone giudiziario d'indagare sui colleghi dopo l'ultima sentenza sulla strage di via D'Amelio, vuole ri-sentire quei nastri in originale, evidentemente una ragione deve pur esserci.

Ed è evidentemente quella legata al fatto che, l'attività d'indagine svolta dal gennaio scorso insieme alla Dia di Catania ha portato verso quei diciannove nastri. Sembra che qualcosa di quei nastri non compaia affatto tra le centinaia di pagine dei processi celebrati fino ad oggi. O quanto meno non è stata fino ad oggi rintracciata tra le carte giudiziarie nonostante gli accertamenti svolti. Un'ipotesi tanto assurda quanto credibile.

Eppure a Messina alcuni magistrati hanno lavorato per mesi solo a questa vicenda, spulciando centinaia di atti, riascoltando parecchie persone, compreso Vincenzo Scarantino. Che ha parlato solo di poliziotti, o anche di magistrati quando è stato ascoltato per l'ennesima volta sugli stessi fatti? Oppure ha nuovamente cambiato versione come ha fatto in questi anni?

Il 19 giugno, nella sede del Racis dei carabinieri, a Roma, si saprà qualcosa di più. Martedì ai due magistrati è stato notificato l'avviso di accertamento tecnico irripetibile relativo alle bobine da riascoltare, e l'inchiesta è divenuta “visibile”. Un atto necessario in quanto, trattandosi di intercettazioni di vecchie conversazioni ed essendo i nastri soggetti ad usura del tempo, c'è il concreto rischio di distruzione dopo l'ascolto. All'esame dei nastri parteciperanno i consulenti delle persone offese che sono Cosimo Vernengo, Giuseppe La Mattina, Gaetano Murana, Gaetano Scotto, Giuseppe Urso e Natale Gambino. Ovvero gli esponenti di Cosa nostra, condannati nel primo processo sulla base delle dichiarazioni del pentito Scarantino, e poi assolti.

**Nuccio Anselmo**